AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: MORONI, DIMISSIONI ARRIVATE CIALENTE, "IL PD ORA TROVI SOSTITUTO"

6 Febbraio 2015

L'AQUILA – Alfredo Moroni non è più l'assessore ai Lavori pubblici del Comune dell'Aquila.

La conferma delle dimissioni è arrivata stamani dallo stesso Moroni nell'ufficio del sindaco Massimo Cialente.

Moroni è stato "costretto" a lasciare l'incarico in seguito alla nomina a direttore amministrativo dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) che lo porterà a lavorare a Pescara, come sancito dalla legge Severino che di fatto spazza via la norma transitoria che aveva permesso a Moroni di restare in carica al Comune dell'Aquila negli ultimi mesi.

"Lascio dopo tanti anni fatti di battaglie al fianco del sindaco e degli altri compagni di viaggio – le parole di Moroni in una lunga conferenza stampa – ma proprio perché a Massimo e a questa Giunta mi lega un rapporto speciale, sono pronto, se lui me lo chiede, a tornare a dare una mano, compatibilmente con quanto permette la legge".

Cialente, presente in conferenza al fianco di Moroni insieme al presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti, ha però subito messo le cose in chiaro sulla spinosissima questione della successione dell'ormai ex assessore, uomo politico di lungo corso "che conosce perfettamente la difficile macchina della ricostruzione post-sisma".

"È il Partito democratico che deve trovarmi un sostituto all'altezza di Alfredo e noi lo valuteremo. Mi aspetto il nome entro la prossima settimana", ha detto con fermezza Cialente, che ha scartato l'ipotesi di un rimpasto in Giunta.

"E Alfredo terrà con sé la Perdonanza Celestiniana", ha annunciato.

Tra i possibili sostituti, comunque, a meno che non si prenda la decisione di dividere le pesanti deleghe 'moroniane' tra gli assessori ancora in sella, figurano Maurizio Capri, il consigliere comunale Stefano Palumbo o, in alternativa, il segretario provinciale Fabio Ranieri.

Moroni, a tratti commosso, ha parlato a lungo di ciò che ha vissuto in poco più di vent'anni al Comune dell'Aquila, in quella politica che, ha tenuto a precisare, non mollerà "perché non mi sento superato".

L'ex assessore entrò da esterno nella Giunta guidata da Antonio Centi nel 1994, "per rappresentare davvero un reale movimento civico cittadino". Dopo un periodo all'opposizione, entra a far parte della squadra di Cialente nel 2008.

E poi, il terremoto del 6 aprile 2009, "che ha inevitabilmente segnato l'esperienza di questi quasi sei anni di post-sisma. Insieme a Massimo ho condiviso tanti momenti, dai più belli ai più drammatici, sia nelle stanze politiche che con la politica fatta nei camper, quando la città era devastata, quando in tanti hanno provato a distruggerla definitivamente, ma noi non abbiamo permesso che ciò accadesse".

"D'ora in poi mi dedicherò alla mia professione e alla mia famiglia – ha tenuto a precisare Moroni – ma se servirà, se il sindaco mi chiamerà, io sarò pronto a dare ancora una mano concreta, se la legge ovviamente me lo permetterà. Non si può fare finta di niente, la nostra è stata ed è ancora un'esperienza che ha portato grossi cambiamenti, dalla Smart City al gasdotto, allo smaltimento delle macerie, che abbiamo risolto in modo esemplare in mezzo a una montagna di difficoltà".

L'AQUILA – Alfredo Moroni non è più l'assessore ai Lavori pubblici del Comune dell'Aquila.

La conferma delle dimissioni è arrivata stamani dallo stesso Moroni nell'ufficio del sindaco Massimo Cialente.

Moroni è stato "costretto" a lasciare l'incarico in seguito alla nomina a direttore amministrativo dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) che lo porterà a lavorare a Pescara, come sancito dalla legge Severino che di fatto spazza via la norma transitoria che aveva permesso a Moroni di restare in carica al Comune dell'Aquila negli ultimi mesi.

"Lascio dopo tanti anni fatti di battaglie al fianco del sindaco e degli altri compagni di viaggio – le parole di Moroni in una lunga conferenza stampa – ma proprio perché a Massimo e a questa Giunta mi lega un rapporto speciale, sono pronto, se lui

me lo chiede, a tornare a dare una mano, compatibilmente con quanto permette la legge”.

Cialente, presente in conferenza al fianco di Moroni insieme al presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti, ha però subito messo le cose in chiaro sulla spinosissima questione della successione dell’ormai ex assessore, uomo politico di lungo corso “che conosce perfettamente la difficile macchina della ricostruzione post-sisma”.

“È il Partito democratico che deve trovarmi un sostituto all’altezza di Alfredo e noi lo valuteremo. Mi aspetto il nome entro la prossima settimana”, ha detto con fermezza Cialente, che ha scartato l’ipotesi di un rimpasto in Giunta.

Tra i possibili sostituti, a meno che non si prenda la decisione di destinare ad altri assessori le pesanti deleghe che aveva Moroni, figurano Maurizio Capri, il consigliere comunale Stefano Palumbo e il segretario provinciale Fabio Ranieri. Non è escluso l’affidamento dei Lavori pubblici al vice sindaco, Nicola Trifuoggi, ma Cialente una specie di sentenza, che sia bugia politica o no si saprà presto, ha dichiarato a tal proposito che “non ci si inventa assessori ai Lavori pubblici dall’oggi al domani”.

Moroni, a tratti commosso, ha parlato a lungo di ciò che ha vissuto in poco più di vent’anni al Comune dell’Aquila, in quella politica che, ha tenuto a precisare, non mollerà “perché non mi sento superato”.

L’ex assessore entrò da esterno nella Giunta guidata da Antonio Centi nel 1994, “per rappresentare davvero un reale movimento civico cittadino”. Dopo un periodo all’opposizione, entra a far parte della squadra di Cialente nel 2008.

E poi, il terremoto del 6 aprile 2009, “che ha inevitabilmente segnato l’esperienza di questi quasi sei anni di post-sisma. Insieme a Massimo ho condiviso tanti momenti, dai più belli ai più drammatici, sia nelle stanze politiche che con la politica fatta nei camper, quando la città era devastata, quando in tanti hanno provato a distruggerla definitivamente, ma noi non abbiamo permesso che ciò accadesse”.

“Sono pronto a proseguire il grande e complesso percorso della ricostruzione – assicura dunque Moroni – ovviamente con la ‘voce’ del sindaco che parla al posto mio, è lui il soggetto che eventualmente mi dà autorevolezza. E non sarà affatto un grattacapo, la mia preoccupazione è che non vadano smarriti anni di costruzioni di percorsi, di progetti, di rapporti istituzionali, non solo di opere pubbliche”.

Secondo Moroni, “ci sono un po’ di ragazzi e ragazze degli uffici tecnici che sono ormai preparatissimi, per me non è un problema ‘traghettarli’ per non disperdere quanto di buono fatto fino ad oggi, penso ai sottoservizi, o alla Smart City, alla banda larga, tutti elementi di un puzzle complessivo che se si mollano, si arriva a far crollare l’impalcatura”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli